Anno XXIX | Venerdì 1° Decembre 1876 | N. 278.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Risposta al Discorso della Corona

Ecco l' indirizzo della Camera dei deputati in risposta al Discorso della Corona come venne redatto dall'on. Correnti :

Sire!

« L' Italia, usa da lunghi anni ad associarsi a tutte le gioie e tutte le speranze dell' augusta Vostra Casa, vede oggi con nuova ammirazione come Voi sapete trarre, anche dal dolore, argomento per darci nobili esempi di operosa rassegnazione. *(Benissimo!)*

Il nome della principessa, di cui piangiamo la perdita, rimarrà nella storia austero ricordo d' amore e di virtù. *(Bene!)* Essa fu maggiore delle sue fortune, e degna dell' eroica Famiglia a cui fu assunta. *(Benissimo!)*

« Voi, Sire, accogliendo con aperta e incoraggiante fiducia i nuovi eletti della nazione, avete loro additata la via del dovere, mostrando come sapete compiere il Vostro. Noi ci sforzeremo di rispondere alla Vostra aspettazione. Lunga ed ardua è l' opera alla quale Voi ci confortate, e che la volontà nazionale ci impone. L' eredità di lavoro lasciatoci dalla precedente Legislatura, già per se stessa ci avrebbe imposto un' assidua operosità: discutere i codici, che ancora mancano a dar compiuta l' unificazione legislativa, ponderare i nuovi trattati di commercio, riordinare il servizio delle poste oltremarine, e delle nostre strade ferrate, estenderne i benefizi a quelle parti d' Italia, che ancora ne difettano, stabilire e mantenere l' equilibrio effettivo del bilancio.

« A questo còmpito, già sì grave, si aggiunge ora la felice necessità di affrontare il grave tema propostoci dalla M. V.: quello di rivedere tutto l' edificio governativo per ridurne a robusta semplicità i congegni, allargare il campo delle franchigie amministrative, e ricondurre lo Stato al suo naturale ufficio di tuttore e mallevadore delle pubbliche libertà, e l' altro non meno difficile, nè meno urgente di attenuare i disagi delle esazioni, e le sproporzioni delle gravezze pubbliche, senza discapito del tesoro nazionale.

« In quest' opera di ritocchi e di compensi noi ci studieremo di procedere cauti e avvisati, desiderando di poter meritare alla nostra volta la onorata testimonianza, che Voi, Sire, avete resa alle precedenti Legislature, le quali ebbero la gloria di aiutarvi a ricostituire l' unità nazionale. Così sia riservata ai nostri sforzi la fortuna di poter liberare il paese dai disordini del corso forzato, e di ravviarlo alla sua economica rigenerazione.

« Per raggiungere questa mèta, a cui V. M. c' invita, è necessaria la pace. Noi confidiamo che il senno del vostro Governo, in mezzo a gravi difficoltà, da gran tempo preparate e prevedute, saprà mantenerla: ma noi sappiamo che il Re e il paese vogliono una pace onorata e sicura; e però accoglieremo confidenti le proposte intese a conchiudere il nuovo ordinamento dell' esercito, a rifondare la marineria, a rafforzare dei necessari munimenti le frontiere. Forte della sua postura geografica, e più della sua lealtà, della sua fedeltà ai trattati, della sua devozione pei veri interessi della civiltà europea, l' Italia desidera di potersi tutta consacrare agli studi ed al lavoro: ora per questo essa sente che deve esser tanto forte, da poter rimanere dietro le sue Alpi, e sotto la guardia del suo valoroso esercito, paziente, prudente e rispettata.

« Perciò Essa come desidera la pace con tutti, deve studiare di aver pace in sè stessa. Le parole che V. M. ha pronunciate, ci annunziano, e noi le aspettiamo con impazienza, nuove proposte di legge, che esplichino, colle necessarie riserve, le condizioni apposte alle libertà già sì largamente consentite alla Chiesa cattolica.

« Nè meno accetti ci saranno i nuovi disegni per diffondere con più sollecita efficacia l' istruzione popolare, prima condizione di libertà vera, e che renderanno agevoli e naturali i provvedimenti da voi con sì magnanima fiducia provocati per la riforma della legge elettorale, la quale ora troppo parcamente misura il diritto elementare del voto ai cittadini, che pur sono chiamati tutti a sovvenire la patria coi tributi, e a difenderla colle armi.

« Sire! Voi l' avete detto: la nuova Legislatura ha la missione di mettere mano alla riforma amministrativa, e di cominciare la liberazione economica. Naturale, che dopo avere fatto ed edificato a dettato degli eventi, si rivegga e si corregga a scuola d' esperienza. Noi non porteremo certo sull' opera dei nostri predecessori, sui quali voi avete pronunciato un giudizio, che sarà ratificato dai posteri, una mano irriverente e frettolosa. E ci starà sempre innanzi al pensiero la benevola ammonizione con cui V. M. ci esortava a gara di pazienza e di sincerità. Quella voce, che nei giorni dell' abbandono e del dolore ha insegnato la speranza ai nostri popoli, non avrà invano raccomandato, nei giorni della fortuna, la santa concordia degli intenti, e la nobile emulazione dell' onore. »

(Frequenti segni di adesione durante la lettura e viva approvazione al termine della medesima).

I BONAPARTISTI E IL PRINCIPE NAPOLEONE

Non tutti i giornali hanno dato addosso al principe Napoleone pel discorso pronunziato venerdì alla Camera francese. I fogli repubblicani moderati si lasciano sfuggire tra una riga e l' altra qualche cenno di elogio ; il *Temps* ha avuto l' ardire di trovar nel principe qualche qualità oratoria, e corrispondenti repubblicani di giornali esteri non nascondono l' effetto prodotto dal principe. Citiamo fra gli altri quelli del *Journal de Génève* e dell' *Indépendance belge*.

Ma chi non può ingoiare le parole del cugino dell'imperatore Napoleone III, e gli si scaglia contro più furiosamente di tutti, è la stampa bonapartista di tutte le sfumature.

Cominciamo dal *Pays*, in cui il Cassagnac scrive :

« Ingrassato dall' imperatore egli non ha neppure avuto la riconoscenza della pinguedine.

« Egli è venuto a far la sua uscita oratoria in sieme contro Dio, contro l' Impero e contro gli onesti.

« Era già un pezzo che Dio passava per suo nemico. E in un venerdì santo rimasto celebre, a colezione, avea accresciuto le ingiurie di quel giorno doloroso lanciando sul Golgota carcami di pollo e ossi di costolette.

« Era la sua maniera di protestare.

« Pilato faceva crocifiggere Cristo; Giuliano l' Apostata gli scagliava il suo sangue frammisto a terra.

« Voltaire lo chiamava l' *infame*.

« Egli ha voluto scavalcarli tutti colla grandezza e colla dignità della sua opposizione religiosa, e dopo aver cercato bene, non aveva trovato che questo : « mangiar di grasso. »

Più oltre, il signor Cassagnac afferma che, nato il principe imperiale, suo cugino gli giurò l' odio più atroce :

« Ed egli tentò tutto, perfino il cinismo della vita privata, anche i comportamenti più svergognati, sperando di trascinar seco in quel fango volontario l' Impero da lui detestato.

« E l' Impero non ne fu insozzato. L' aquila non avea nulla di comune con quell' avvoltoio immondo.

« E l' aquila si librò in alto, mentre l' avvoltoio rimaneva sul carnaio.

« Ormai ognuno è al suo posto.

« Ieri l' abbiamo veduto far scricchiolare la tribuna sotto il peso di quella pancia, gonfiata dai benefizi dell' Impero...

« Egli era generale di divisione, avea una spada a fianco quel principe, quando l' Alsazia Lorena correvano il supremo pericolo, e non fu veduto su nessun campo di battaglia.

« La cholerina non si fece in suo aiuto come in Crimea, ed egli andò incontro alla cholerina. »

Per esser più educato l'*Ordre* non si mostra meno duro :

« In definitiva, il principe ha voluto esser deputato, e lo è. Ha voluto parlare, ed ha parlato. E oggi è un po' meno stimato, e un po' più impicciolito.

« Ecco la sorte dei principi che non sanno esser principi ! »

Tutti gli altri giornali bonapartisti tengono, poco su poco giù, lo stesso linguaggio.

Notizie Italiane

ROMA — È in Roma il commendatore D' Amico per il riordinamento del personale dei telegrafi. Lo ha chiamato il ministro dei lavori pubblici, il quale si proporrebbe di portare le varie categorie degli stipendi a lire 1500, 2000 e 2500 includendo nei quadri anche le donne.

Trovasi pure in Roma per lo stesso scopo e da parecchi giorni il commendatore Tantesio, capo del personale delle Poste.

— Lord Salisbury con seguito è arrivato il 30 spirato mese in Roma alle 4 32 pomer. Era ad attenderlo alla stazione Sir Paget, Ambasciatore presso il Re d' Italia.

NAPOLI 27 — Ieri si radunarono i soci della Federazione operaia napoletana nell' antico Collegio de' Nobili.

Erano presenti circa trenta persone.

Il discorso di uno di essi, signor Coelli, dette luogo allo scioglimento dell' adunanza.

PARMA — Il comm. Giuseppe Verdi amico del Piroli candidato di destra al collegio di Busseto, ne ha sostenuta la candidadura, e in compenso gli venne diretta una ingiur osissima lettera anonima che conteneva grandi minaccie,

L' illustre Maestro ha inviato al Sindaco di Busseto la lettera anonima, e si è vendicato mettendo a disposizione di quel Monte di Pietà la somma di Lire *sedicimila* in altrettanti titoli del debito pubblico la cui rendita dovrà servire a quel giovine bussetano che più si distinguerà nelle lettere nelle scienze o nelle arti.

Nobile vendetta!

GENOVA 29 — Oggi, alle ore 12, Monsignor Arcivescovo scenderà nella Metropolitana per assistere pontificalmente alla Messa di *Requiem* che sarà celebrata in suffragio del compianto Duca di Galliera. Dopo la Messa, S. E. Rma farà le esequie solenni.

La Messa a sole voci con accompagnamento di organo è del Cherubini.

In tutte le Chiese della città all' ora delle esequie saranno suonate le campane a lutto per invitare tutti i cittadini ad unirsi alle preghiere del sacro rito. Per desiderio espresso dalla famiglia non furono fatti speciali inviti, intendendo con questo che tutta la cittadinanza possa intervenirvi.

TORINO — La donna che ha ucciso il Gariglio è stata la sua amante.

Il Gariglio da 15 anni aveva contratta relazione amorosa con certa Trossarelli, moglie di un farmacista, da cui si era separata per incompatibilità di carattere.

In capo a quel tempo, un brutto giorno la Trossarelli, saputo che il suo amante aveva idea di contrarre un legittimo matrimonio, e perciò di abbandonarla, pensò di farla finita colla vita e.... si avvelenò. Il Gariglio giunse in tempo a salvarla, mediante un contravveleno. Pare che in

seguito si sia determinata al funesto proposito.

— Questa mattina alle ore dieci ha avuto luogo, nella Chiesa di S. Filippo, il solenne funerale fatto celebrare dal Principe Amedeo in suffragio della compianta sua consorte principessa Maria Vittoria.

La Chiesa era tutta parata in nero con molta ricchezza: all'esterno del tempio pure messo a lutto, si leggeva una bella iscrizione che invitava alla prece, ricordando le insigne virtù della defunta.

Un picchetto di 80 guardie municipali in alta tenuta, prestava il servio d'onore nell'interno.

Al di fuori carabinieri a cavallo e guardie di P. S. mantenevano l'ordine nelle carrozze e nell'affollatissimo popolo.

Assistevano alla mesta funzione il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano, la Duchessa di Genova, la Principessa Clotilde, giunta stamane a Torino, tutti gli addetti alla Casa Reale e dei RR. Principi ed una quantità straordinaria di invitati, tutti appartenenti alla più alta aristocrazia.

Il servizio funebre avea termine alle ore 11 1[2.

MILANO — Il *Secolo* afferma che un tale ha messo il Governo sulla via di capire come si ruba nelle Amministrazioni postali consegnando di sua mano un valore di L. 100,000 in francobolli usati, e per i quali da un ufficiale di Posta gli erano state offerte L. 3,000.

Notizie Estere

SPAGNA — Una grave burrusca avendo infierito la settimane scorsa nello stretto di Gibilterra, più di 50 bastimenti andarono perduti e altri soffersero gravi avarie. Fino a oggi risulta che i bastimenti italiani naufragati sono cinque, ma si teme che abbiano ad essere molti di più.

STATI UNITI — Il Presidente degli Stati Uniti, sulla domanda di rinforzi fatta dal governatore della Carolina del Sud, diede ordine al ministro della guerra di appoggiare il governatore con le forze federali, contro qualunque tentativo, di turbare l'ordine.

Il ministro della guerra telegrafò al comandante federale della Carolina del Sud, d'intendersi col governatore di quello stato e di prendere le disposizioni militari necessarie. — La legislatura della Carolina del Sud si riuni l'altr' ieri lunedì.

RUSSIA — Per promuovere l'indirizzo dei polacchi allo Czar, destinato ad esprimere la loro *caldissima simpatia* per il futuro smembramento della Turchia, il governo russo raduna in Polonia *l'Esercito della Vistola* di 350 mila uomini.

È vero però che il gen. Starynkiewicz, sindaco di Versavia, ha assicurato lo Czar, che per mantenere Varsavia nei sentimenti della più rispettosa devozione, era necessario triplicare la guarnigione, che fu portata da 25 mila ad *ottanta mila* uomini.

AUSTRIA — Un decreto della luogotenenza di Innsbruck, in data 22 corrente, scioglie la Società degli studenti dei candidati trentini, per aver essa nominato a membri onorari personalità « notoriamente sospette »

Il tribunale di Vienna smentisce la voce corsa che l'imperatore abbia fatto grazia a Francesconi e che il tribunale lo abbia condannato a 20 anni di carcere.

TURCHIA — In caso di guerra il Sultano assumerà il comando supremo dell'armata, e i suoi due fratelli comanderanno l'armata del Danubio.

La Porta non vuol ammettere nella Conferenza la discussione sull'occupazione straniera dei suoi territorii.

SERBIA — La crisi ministeriale continua.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 Novembre conteneva:

R. decreto, che approva il regolamento per la trasmissione delle corrispondenze ufficiali in esecuzione delle tasse postali.

R. decreto, preceduto dalla Relazione a S. M., che modifica la pianta organica del personale dell'Amministrazione delle carceri.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Commerciali. — Annunciammo già che Domenica prossima avranno luogo queste elezioni importantissime per un centro cospicuo di commercio qual è la nostra piazza. Noi non vorremmo assistere al doloroso e solito spettacolo della diserzione dalle urne, poichè se da un lato la istituzione delle assemblee commerciali ha d'uopo di importanti e radicali riforme, è pur vero d'altra parte che moltissime Camere, fra le quali la nostra, si sono sempre saviamente adoperate per la tutela degli interessi del Commercio e dell'Industria e per menomare quegli inconvenienti che reclamano appunto l'applicazione delle desiderate riforme.

Speriamo che Domenica, gli elettori vorranno colla loro assiduità all'urna apprezzare l'opera della loro rappresentanza dando la maggior autorità al voto di fiducia pegli eletti.

Si rammentino i nostri commercianti che più che ogni cosa, è l'indifferenza quella che uccide le istituzioni.

Corte d'Assisie. — La causa trattatasi l'altro giorno, 29 corr., incominciata alle 10 antim. per aver fine soltanto circa le 8 pom., fu contro Follegati Domenico di Alessandro, di anni 25, birocciajo, celibe — Miglioli Giovanni fu Carlo, d'anno 25, muratore, ammogliato con prole — Rondina Ruggero d'anni 20, celibe, canepino; tutti di Ferrara — Maria Pareschi di Felice, moglie al suddetto Miglioli, d'anni 20, lavandaia, essa pure di Ferrara: detenuti i tre primi dal 20 Decembre 1875; e sempre fuori di carcere la Pareschi.

Erano accusati: il Follegati, di avere nella sera del 19 Dicembre suddetto, in Ferrara, volontariamente e senz'alcun titolo, rotto un vetro della finestra soprastante alla porta del caffè, condotto da Arnoldo Spada, recandogli un danno di centesimi 80. Lo stesso Follegati, Miglioli Giovanni e Rondina Ruggiero, di ribellione, senz'armi in quanto al Follegati, ed armata mano, accompagnata da ferimento costituente crimine, in quanto agli altri due: per avere nella suddetta circostanza di tempo e luogo attaccate con violenza e via di fatto le due guardie di P. S. (vestite in borghese e senza distintivo di sorta) Stefano Rubelli e Tramion Magno nell'esercizio delle loro funzioni ed all'oggetto d'impedire l'accompagnamento all'ufficio di P. S. del predetto Folegatti sorpreso in flagranza del reato sopraindicato. Per avere pure nella circostanza della predetta ribellione, essi Miglioli e Rondina irrogato più colpi di coltello serratoio con punta alle predette guardie Rubelli e Tramion, recando loro delle ferite, una delle quali produsse una paralisi permanente alla faccia del Rubelli. Il Rondina in particolare fu accusato di porto d'arma vetita. La Maria Pareschi fu accusata di oltraggio, per avere, sempre nelle succitate circostanze, oltraggiate le stesse due guardie in esercizio delle loro funzioni, tacciandole di boia ed assassini.

L'accusa si sostenne dall'avv. Comini, Sostituito Procuratore Regio, e la difesa dall'avv. Mozzarelli. Entrambi fecero lodevolmente il debito loro onde raggiungere lo scopo che ognuno di essi si era prefisso.

Il verdetto dei Giurati dichiarò colpevole il Folegatti della rottura volontaria di un vetro; ed alla maggioranza *di soli sette voti*, di ribellione senz'armi, all'effetto di sottrarsi dall'arresto. — Dichiarò responsabili di ribellione egualmente il Miglioli e Rondina colla circostanza di avere armi nascoste. Dichiarò colpevole di tutte le ferite il Rondina, escludendo il Miglioli, ed in quanto al Rondina di avere quelle irrogate con coltello vetito. Ammise a favore di tutti e tre gli accusati le circostanze attenuanti. Dichiarò finalmente non colpevole la Maria Pareschi Miglioli dell'oltraggio del quale era accusata, e l'onorevole Presidente la rimandò assoluta.

La Corte Ecc.ma poi, a tenore del surriferito verdetto, condannò Folegatti Domenico alla pena di un anno di carcere. Miglioli Giovanni a quella della reclusione per anni tre, e Rondina Ruggiero, attesa l'età superiore agli anni 18 e minore dei 21, ad anni quattro della stessa pena.

Questione del teatro. — Ci si fa sapere che il motivo per cui il ceto dei palchisti del Teatro Comunale nella adunanza di jeri l'altro non ebbe a trattare intorno allo spettacolo da darsi per la imminente stagione di Carnevale, si fu perchè la comunicazione della Rappresentanza Comunale che fu subietto di quell'adunanza, verteva unicamente la deliberazione del Consiglio in merito al Consorzio da promuovere fra gli stessi palchisti e nulla si accennava all'assegno delle 6000 lire votate dal Consiglio per il prossimo carnevale.

A noi pare che la Rappresentanza Comunale fosse nello stretto obbligo di fare non solo ufficialmente tale comunicazione ma di fare un primo risoluto passo, mettendo sino da ora a disposizione dei palchisti l'assegno votato.

Speriamo tuttavia, che i signori palchisti facendo astrazione da ciò che è forse una involontaria omissione vorranno prendere sul proposito una efficace risoluzione, stornando ogni accusa di puntiglio e di mala voglia, con cui in mezzo alle ostentate attestazioni di simpatia per l'istituzione del teatro, molti cercano di combatterla con una guerricciuola peggio che meschina.

Società dei Negozianti. — I soci sono convocati per questa sera ad una adunanza generale per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'Adunanza Generale 7 Gennaio p. p.
2. Presentazione del Consuntivo 1875.
3. Comunicazioni e deliberazioni in ordine a quei Soci dimissionari, i quali quantunque ufficiati, non si sono prestati a pagare quanto devono alla Società.

Oggetti di 2.° invito

4. Preventivo 1877.
5. Nomina di una Commissione composta di tre Soci con incarico di rivedere i conti e riferire sui medesimi (articolo 16 del Regolamento).
6. Nomina della Commissione per l'accettazione dei Soci (art. 41 del Reg.)

L'importanza degli oggetti da trattarsi, l'interesse che ciascuno deve avere per il buon andamento della Società sono argomenti più che sufficienti per far ritenere che l'Adunanza riescirà numerosa.

Sacco nero. — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore del
Giornale - *Gazzetta Ferrarese.*

Bologna, 27 Novembre 1876.

Sono stato da poche ore informato, per caso da un amico, correre in Ferrara, da cui sono assente da quasi un mese, una calunnia ributtante sul conto mio, che e per dippiù un'emanazione dei bassi fondi degli uffici di Pubblica Sicurezza di costì.

Se il codice me lo permettesse vorrei spezzare la mia spada di vecchio soldato per ricorrere al coltello.

Trovare l'assassino del mio onore sotto l'abito di quel funzionario che ha creduto bene coonestare nel mistero indegne azioni con dar loro il suggello di nomi intemerati, mi sarà difficile perchè questi vestirà abiti lungamente usati alla *furberia*, alla *maffia*, alla *camorra*, al *sudicciume* di opere malvagie.

Debbo invece ricorrere all'oculatezza e giustizia del sig. Procuratore del Re, per isporgere querela appena avuti dati positivi, ed intingere la mia penna in suzzurre di una immoralità senza nome.

Prego V. S. Ill.ma inserire questa mia nel prossimo numero del Giornale da Lei diretto per invocare da tutti gli onesti di Ferrara — patria mia addottiva, e patria e culla dei miei figli — il favore di non trascinare il mio nome fra le immondizie degli uffizii di P. Sicurezza che pare abbia per cómpito di disonorare se stessa ed un intero paese.

Credo in una vendetta postuma, essendo io stato col mio Periodico — *La Vespa* — un accanito controllore di atti e fatti pubblicamente noti dei proposti alla pubblica sicurezza, e contro coloro che indiziavano Ferrara come degna di leggi *eccezionali*, cercando farla centro di *maffie* e *camorre* secondo i varj gusti.

Prego pure V. S. di inviarmi copia del numero del Giornale — *Gazzetta Ferrarese* — in cui è inserita una lettera sullo stesso tema redatta dal signor dott. Guglielmo Ruffoni, al quale mi associa — strano destino! — un martirio non meritato. Le opinioni politiche scompaiono dinanzi ad una sacra necessità: *la difesa comune* per l'illibatezza del proprio nome.

Spero essere esaudito assicurando che agirò energicamente.

Mi creda con distinta stima

Suo dev.mo
Antonio Jori.

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

Perugia, 26 Novembre 1876.

Solo ieri venni a cognizione della infame calunnia che, insieme ad altre onoratissime persone di cotesta città, s'è tentato scagliarmi contro da un uomo che i tribunali dovranno giudicare.

Subito fui per non credere una tale notizia, tanto mi pareva strana e orribilmente audace, ma poichè oggi la lettera di un amico me la conferma, io ti prego, caro Direttore, di permettere che formalmente io smentisca, per mezzo del tuo giornale, quanto si volle addebitarmi, nel mentre invoco che luce sia fatta e che la mia onoratezza non sia più a lungo posta in balia di chi dimostra non so se maggiore temerità o infamia.

Grazie del favore, ed abbimi sempre per

Aff.mo tuo
Giacomo Monti.

Vessazioni daziarie. — Sotto l'egida di tali impressionabili vocaboli, nel N. 274 di codesto pregiato periodico si racconta di una multa *per frode* imposta ad un colono del sig. Z.... Il fatto è esposto dall'Agente di detto signore, e quindi ha la tinta che richiedea il quadro. Però a render persuaso chiunque che *non era rusco* di canapa pei polli — ma vero seme di canapa contenente quella oleosità,

che avrebbe dovuto non essere a scanso della multa, l' Amministrazione Daziaria ne conserva la mostra a propria garanzia.

Ciò è quanto il sottoscritto prega di voler inserire nel prossimo numero del reputato giornale da V. S. diretto, in risposta all' articolo sumentovato.

Ringraziandola anticipatamente, e con distinta stima.

Ferrara li 29 Novembre 1876.

Dev.mo Servo
Rota Cesare.

Illustrissimo sig. Direttore
della GAZZETTA FERRARESE.

Scusi tanto il sig. Rota ma la sua è una risposta che risponde solamente in parte al reclamo espresso nel summenzionato articolo, poichè per giustificare l' applicazione della multa Ella avrebbe dovuto provarci che il genere soggetto a dazio era stato occultato dal colono, quando che ci risulta invece che questi lo aveva denunciato come seme canepa e aveva altresì declinato l' uso a cui doveva servire. Ci pare quindi giusta l' applicazione della tassa stabilita per tal seme quanto ingiusta l' applicazione della multa.

Tassa sul bestiame. — Un manifesto del R. Sindaco pubblica le norme per la denuncia del bestiame grosso munito soggetto a tassa per il venturo anno 1877. Le denuncie dovranno farsi entro il corrente Decembre ed essere inoltrate o nell' ufficio di Ragioneria Municipale o presso i Delegati Comunali nel forese.

Polizia Municipale. — A comodo dei cittadini pubblichiamo l' elenco degli esercenti panattieri e macellai che dovranno tenere aperti i loro spacci nelle ore di notte nel mese di Decembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Dicembre:

Lanfranchi Gaetano (Saraceno, n. 5) dal 1 alli 8 del mese.

Tagliavini Giuseppe (Rotta, n. 53) dal 9 alli 16 del mese.

Negri Pietro eredi (Cortevecchia, n. 55) dalli 17 alli 24 del mese.

Balzer e Lieschi Ditta (Piazza Mercato, n. 70) dalli 25 alli 31 del mese.

Macellai che devono per turno tenere operti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Decembre:

Bergamini Antonio (Piazzetta Castello, n. 4) dal 1 alli 8 del mese.

Baldrati Raffaele (San Romano, n. 93) dalli 9 alli 16 del mese.

Bertoni Davide (idem) n. 12, dalli 17 alli 24 del mese.

Bergamini Antonio (Piazzetta Castello, n. 1) dalli 25 alli 31 del mese.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Novembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fregni Luigi di Ferrara, di anni 58, domestico, celibe (Vizio organico precordiale).

Minori agli anni sette N. 2.

30 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gaudini Vincenzo di Ferrara, maggiorenne, possidente, con Bugnoli Cleonice di Bologna, minorenne, attendente a casa.

MORTI — Attendoli Ruggero di Ferrara, di anni 70, appaltatore, coniugato (sincope).

Minori agli anni sette N. 5.

RUGGERO ATTENDOLI cadeva la sera del 29 Novembre, improvvisamente spento fra le braccia della moglie e della figlia Emma. Fu operaio laborioso, padre amorevole, cuor buono, eccellente cittadino. Solerte e onesto appaltatore, per quindici anni condusse a termine lavori di massima utilità pubblica nelle bonifiche del primo e secondo circondario. Dispose di ogni suo mezzo per allevare il figlio dott. Enrico, nella istruzione e nel lavoro intellettuale e proficuo e vi riuscì. Non potè però avere la soddisfazione di vederlo ancora in grado di arrecare alla famiglia tutti quei vantaggi che sono da attendersi da un tal figlio, degno in tutto delle paterne virtù. Per le sue qualità modeste, assai più utili alla patria delle ambizioni, la sua perdita, pianta tanto amaramente dall' amata sua famiglia, viene deplorata da tutti; e sarà la sua memoria cara sempre e venerata per quanti ebbero con lui rapporti di amicizia e di affetto.

Alcuni Amici

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Rio Janeiro* 26. — Il vapore *Poitou* della Società Generale francese proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia e Genova con patente netta.

Torino 29. — Ai solenni funerali della dufunta duchessa d' Aosta, ordinati dal duca, nella chiesa di S. Filippo, vi assistevano il duca, i figli e il principe di Carignano, la principessa Clotilde, la duchessa di Genova, le autorità ed una folla immensa; pontificava l' arcivescovo.

Pietroburgo 29. — Nelle conferenze di Berlino e Vienna Salisbury si sarà assicurato che nelle relazioni intime delle tre corti imperiali non avvenne alcun cambiamento e che soltanto per riguardo a quelle due corti imperiali, la Russia esitò fino ad ora a fare gli ultimi passi.

La Russia dichiarerà nella conferenza di Costantinopoli che la costituzione turca è indiscutibile, che deve assicurarsi dell' autonomia e che per ottenere questo scopo è necessaria l' occupazione.

Le altre potenze sono libere di partecipare all'occupazione, altrimenti la Russia deve procedere in modo esecutivo.

Se la Turchia ricuserà qualsiasi proposta riguardo alla posizione eccezionale delle provincie insorte, protestando, la Russia decise l' attitudine che deve tenere sempre in presenza di queste proteste.

Capo Benot (Francia) 29. — È passato il vapore *Nord America* della Società Lavarello con la valigia della Plata.

Parigi 29. — Il ministro ha deciso che Dufaure non debba dimettersi prima che le due Camere abbiano voluto il bilancio. La stessa sinistra cerca di prescrivere la crisi.

Costantinopoli 29. — Chaudordy e Bourgoing sono arrivati.

Berlino 29. — La *Gazzetta del Nord* parlando della proposta di Carlyle, riguardo allo scioglimento della questione d' Oriente, loda le tendenze di Carlyle, ma crede che in caso di arbitrato da parte di Bismarck, l' Inghilterra, la Russia e l'Austria dovrebbero essere d' accordo nell'eseguire l' arbitrato con tutti i mezzi; ma se tale accordo si stabilisse l'arbitrato non sarebbe più necessario. Tuttavia la proposta di Carlyle ha un grande valore nel momento della riunione della Conferenza.

La Turchia si affretta di prevenire l'azione europea tirando il sipario della Costituzione dinnanzi al dramma sanguinoso della Bulgaria, ma non vi è governo in Europa che possa essere ingannato da questa farsa.

Bukarest 30. — La dimissione del Gabinetto non è ancora confermata, ma la posizione dei ministri è scossa, dalla attitudine del Senato.

Londra 30. — Il *Times* ha da Vienna che numerosi indirizzi si spediscono allo czar per lo spirito pacifico che domina.

Assicurasi che tutti i ministri, e specialmente quello delle finanze, sono contrari alla guerra, malgrado che continuino i preparativi militari.

Il dipartimento del Commissariato spedì in Rumenia degl' impiegati per prepararvi le provvigioni sulla linea del Pruth fino al Danubio.

Le truppe rumene sono scaglionate lungo il Danubio ed effettuano un movimento generale verso la frontiera russa.

Roma 30. — Salisbury ebbe una conferenza con il ministro degli affari esteri, Melegari, la quale durò circa un' ora.

New York 30. — I membri del Senato della Carolina del sud protestarono contro il riconoscimento della Camera dei rappresentanti costituita dai repubblicani, dichiarandola illegale.

Roma 30. — Salisbury sarà ricevuto alle ore 5 da S. M. il re, quindi dai principi di Piemonte.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	29	30
Rendita italiana . .	74 90	— —
Oro.	21 87	21 92
Londra (3 mesi) . .	27 33	27 38
Francia (a vista) . .	109 25	109 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	795 — n	795 — n
Azioni Banca Nazionale	1950 — »	1935 — »
Azioni Meridionali. .	335 — »	335 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	855 — »	— —
Credito mobiliare. .	625 — »	625 —

Rendita italiana (prezzi fatti) 76 40.

BORSE ESTERE

PARIGI	29	30
Rendita francese 3 0/0	70 35	70 20
» » 5 0/0	104 80	104 35
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 15	69 80
Ferrovie Lombarde .	157 —	157 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	220 —	220 —
» Romane . .	63 —	62 —
Obbligazioni lombar.	236 —	234 —
» romane .	228 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 15 5
» sull' Italia .	8 1/8	8 1/4
Consolidati inglesi .	95 15/16	95 7/16

Vienna 30 — Rendita austriaca 65 90 — in carta 60 20 — Cambio su Londra 127 45 — Napoleoni 10 18 — Banconote argento 115 25.

Berlino 30. — Rendita italiana 69 — — Credito mobiliare 217 —

Londra 29. — 95 3/8 a 1/2 — 70 5/8 a 3/4.

Si fa ricerca di agenti

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI

CONTRO L' INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 Agosto 1876

con cauzione di **100,000 lire**

Fondata nel 1862 a Liverpool

Capitale **VENTICINQUE MILIONI** di franchi

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl' Incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio, — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono paga dalla Compagnia nei QUINDICI GIORNI dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 Milioni di Franchi.**

BANCHIERI DELLA COMPAGNIA IN ITALIA

Sigg. Granet Brown e C.°

GENOVA.

DIRETTORE GENERALE PER L' ITALIA

E. Mackenzie

Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazione di tariffe, domande di rappresentanze dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3 Via Roma — Genova.

Per la Provincia di Ferrara dirigersi al signor PIER GUSTAVO CARLETTI, Direttore Divisionale della Compagnia, Via *Cortevecchia* N. 3, Casa Bernardi, Ferrara.

Si fa ricerca di agenti

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA

La Ditta *Giuseppe Volontè* quì sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a VOLONTÈ GIUSEPPE
in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 30 per cento.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

LES MODES PARISIENNES

Bureaux: 22, rue de Verneuil, Paris

Les *Modes Parisiennes* sont le plus richement illustré des journanx de modes, grâce e une collaboration recrutée exclusivement parmi les premiers artistes. Des traités spéciaux, conclus avec les premières maisons de Paris, permettent en outre aux *Modes Parisiennes* de publier, *bien avant les autres journaux*, les modèles nouveaux de chaque saison et de ne donner que des modèles de choix, d' une élégance et d' un bon goût irréprochables.

PRIX D'ABONNEMENT

PREMIÈRE ÈDITION
COMPRENANT

1° Chaque semains, un Numéro de huit pages, illustré de nombreuses gravures;
2° Chaque mois une double planche de Patrons, en grandeur naturelle, permettant d' exécuter sois-même les toilettes représentées par les gravures.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partite de l' Union générale des postes.**

Un an: **20** fr. — Six mois; **10** fr.
Trois mois: **5** fr.

DEUXIÈME ÈDITION
COMPRENANT

1° Chaque semaine le Numero de huit pages comme la première édition;
2° Chaque mois la double planche de Patrons;
3° Chaqae semaine, uue *magnifique gravure sur acier, coloriée* et imprimée sur papier de luxe.

Angleterre, Belgique, Espagne, Hollande, Italie, et tous les pays faisant **partie de l' Union générale des postes.**

Un an: **30** fr. — Six mois: **16** fr.
Trois mois: **8** fr. **50.**

Un numéro spécimen est envoyé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie ou par carte postale. Les demandes d' abonnement doivent être accompagnése d' un Mandat-Poste et adressées à M. le Directeur des Modes Parisiennes, 22, rue de Varneuil, à Paris.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

VERO ROSOLIO BENEDETTINO
DELL'ABAZIA DI FECAMP (FRANCIA)
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTT' I ROSOLJ

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Etranger.
A. Legrand aîné

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta qradrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero rosolio benedettino trovasi

a Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. CERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene**; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d' ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo L. **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo L. **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutto l' Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9.
In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA ecc.

(2)

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi ottenuti colle

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Climiche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Oorléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. ninno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d' orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Napoli, 3 Dicembre 1873.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso**, ed anche della **renella,** e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
Alfredo Serra, Capitano.

Per comodo e garanzia degli ammalati .. tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp - Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.